



## CITTÀ DI TORINO

### ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2012

OGGETTO: 10 PUNTI PER IL CONTRASTO ALLA TRATTA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### CONSIDERANDO CHE

- il traffico degli esseri umani è una forma di schiavismo esercitata da vere e proprie organizzazioni criminali attraverso la cattura, il sequestro, l'inganno od il reclutamento, nonché il trasporto, il trasferimento e l'alloggio di persone ai fini del loro sfruttamento in diversi ambiti quali l'industria, l'agricoltura, il lavoro domestico, l'accattonaggio, la prostituzione, i matrimoni, il commercio di organi;
- la condizione delle persone trafficate è caratterizzata da alcuni indicatori sintomatici quali la privazione dell'identità personale tramite la sottrazione dei documenti, la limitazione della libertà personale fisica/psicologica (anche tramite l'effettuazione di rituali magici propri delle credenze tradizionali), la sottoposizione a forme di tortura e violenza finalizzate allo sfruttamento (lavorativo, sessuale, o di altro genere), la contrazione di un debito, la messa in opera di ricatti o minacce alla famiglia nel paese di origine;

#### EVIDENZIANDO CHE

- sul nostro territorio cittadino, regionale e nazionale, fin dagli anni '90 sono impegnate Associazioni, Forze dell'Ordine, Procure ed Amministrazioni Locali nel realizzare progetti di prevenzione, da un lato, e di protezione e reinserimento delle vittime di tratta, dall'altro;
- a questo scopo, sono stati sottoscritti molteplici accordi di partenariato (Piemonte in rete contro la tratta) e sono state avviate molteplici collaborazioni con Enti internazionali (UNICRI, ILO);
- le Associazioni locali hanno inoltre attuato diversi progetti nazionali ed europei di scambio di buone prassi e sensibilizzazione (a titolo esemplificativo, si citano alcuni dei progetti più significativi condotti dall'Associazione Tampep onlus di Torino: Al.Ni.Ma, Turnaround, Lend@Hand, Volver, e dal Gruppo Abele: Equal, Life, ETTS, IRIS, etc.);

### CONSAPEVOLI

- delle collusioni tra le organizzazioni criminali nazionali (mafia, camorra, n'drangheta, sacra corona unita) e le organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico di esseri umani;
- del fatto che l'emergenza Nord Africa ha rappresentato per le organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani un nuovo ed eccellente bacino di "reclutamento" di persone vulnerabili da destinare allo sfruttamento;
- che nei Centri di Accoglienza allestiti in Piemonte le Associazioni hanno accertato la presenza di numerose vittime di tratta e che, grazie al lavoro coordinato tra i Centri e le Associazioni, alcune di queste vittime hanno denunciato la loro condizione di sfruttamento ed hanno potuto così usufruire di un percorso di protezione sociale;
- che, purtroppo, l'efficacia degli interventi è stata ridotta dall'inadeguatezza delle risorse economiche stanziare e della poca attenzione e formazione specifica degli operatori dei vari servizi (Commissione territoriale, operatori dei Centri, Forze di Polizia, etc.) sui temi della tratta;

### FACENDO SEGUITO

- all'incontro con il Ministro Elsa Fornero tenutosi in data 17 settembre 2012,
- alla presentazione dell'ordine del giorno "Convenzione di Istanbul";

### INVITA

Il Sindaco di Torino, il Presidente della Provincia di Torino, il Governo Regionale ed il Governo Nazionale ad assumere - per quanto di propria competenza - le iniziative necessarie alla concretizzazione, ai diversi livelli istituzionali, delle proposte presentate dalle Associazioni nel sopra citato incontro con il Ministro Elsa Fornero e di seguito sintetizzate:

- 1) definire con chiarezza di chi sono di competenza le vittime di tratta poiché è importante una referenza chiara e forte che faccia da regia a livello nazionale su questo tema e che abbia potere di chiedere e stanziare fondi adeguati per affrontarlo, sia a livello sociale e di accoglienza che di contrasto alle organizzazioni criminali, valutando la collocazione e la competenza ministeriale sul tema e utilizzando i dati attualmente in possesso del Dipartimento per le Pari Opportunità sia per favorire interventi mirati di accoglienza - supporto alle vittime, sia per attuare azioni di contrasto alle organizzazioni criminali;
- 2) inserire alcuni rappresentanti delle Associazioni iscritte alla II Sezione del Registro nella Commissione Interministeriale per l'attuazione degli articoli 13 e 18 del Testo Unico sull'Immigrazione, rappresentanti che erano presenti quando è stato introdotto l'articolo 18 e nella prima fase di monitoraggio, ma che non sono stati poi più convocati;
- 3) istituire un gruppo di lavoro affinché le iniziative legate al contrasto al fenomeno della

tratta ed al sostegno delle vittime dello sfruttamento possano essere strutturate come veri e propri Servizi, abbandonando la dimensione - inevitabilmente provvisoria e discontinua - degli interventi attuati tramite Progetti;

- 4) costruire un intervento integrato sui richiedenti asilo e sulle vittime di tratta, in particolare nella gestione dei flussi migratori e fornendo a tutti coloro che li gestiscono "indicatori di tratta" e adeguati strumenti di intervento;
  - 5) individuare nuove opportunità da offrire alle persone comunitarie che decidono di denunciare una situazione di sfruttamento, in quanto - non avendo bisogno di ottenere il permesso di soggiorno - non sono più attratte dall'articolo 18 del D.Lgs. n. 286/1998;
  - 6) ripristinare le postazioni locali del Numero Verde, riducendole, con alcuni accorpamenti, a 10, nell'ottica del risparmio, per un migliore raccordo tra i soggetti operanti e la promozione di una più efficace lotta al traffico degli esseri umani, da estendere oggi anche allo sfruttamento sui luoghi di lavoro e all'accattonaggio e utilizzare i dati in possesso attualmente del Dipartimento per le Pari opportunità sia per favorire interventi mirati di accoglienza-supporto delle vittime sia per le azioni di contrasto alle organizzazioni criminali;
  - 7) prestare particolare attenzione, in questo momento storico, allo sfruttamento sui luoghi di lavoro attraverso l'applicazione - anche in questo settore - dell'articolo 18 D.Lgs. 286/1998, circostanza che permetterebbe di recuperare altresì molto denaro da imposte e contributi inevasi;
  - 8) ideare forme di accesso al mercato del lavoro per donne migranti e italiane (anch'esse presenti nella prostituzione e nello sfruttamento con una percentuale di circa il 10% di chi si rivolge ai servizi) in situazioni di vulnerabilità, senza ricorrere ad etichette, ma fornendo loro abilità e facendole confluire, tutte, in percorsi di legalità;
  - 9) interessare il ministero della Pubblica Istruzione in tema di prevenzione alla tratta degli esseri umani, sia per quanto concerne l'educazione ai rapporti, il rispetto tra i sessi e l'educazione sessuale, sia per quanto riguarda la cultura della legalità, che non dovrebbe convivere con l'accettazione diffusa del lavoro nero;
  - 10) considerando l'importanza fondamentale ed il ruolo di innovazione e di presidio del problema che associazioni, privato sociale cattolico e laico e cooperazione hanno già offerto, da anni, con servizi pagati dallo Stato molto al di sotto dei loro costi reali, istituire un fondo per gli enti locali da destinare unicamente al co-finanziamento dei progetti attuati da tali soggetti.
-